



Reggio Emilia
città
delle persone



COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 26/01/2025

All'Attenzione
del Sindaco Marco Massari e dell'assessore competente

INTERPELLANZA: AZIONI DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO DELLE ACQUE IDROPOTABILI PER SORVEGLIARNE LA QUALITÀ E LE POTENZIALI FONTI DI INQUINAMENTO

PREMESSO CHE:

- per garantire la qualità delle acque idropotabili le normative prevedono numerosi parametri da sottoporre a specifiche analisi
- la scelta di questi parametri è principalmente legata agli effetti sulla salute ed è generalmente allineata ai valori guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- in seguito alla recente diffusione pubblica del report di Greenpeace sulla contaminazione da PFAS delle acque idropotabili in Italia, la società Arca ha diramato un comunicato di cui è meritevole di essere analizzata la parte finale, dove si afferma che *"La sensibilità dei cittadini per l'ambiente e per la salute è un valore in cui questa azienda e i suoi soci pubblici credono profondamente, ed è per questo che il Gestore è costantemente impegnato a salvaguardare la qualità dell'acqua che distribuisce"*

RILEVATO CHE:

- la presenza degli inquinanti nelle acque destinate al consumo umano, specialmente se emunte da falde acquifere, è legata a svariate fonti di inquinamento, particolarmente numerose in territori ad alta antropizzazione, soprattutto in contesti di pedecollina e pianura;
- la qualità delle acque sotterranee, espressa dalle concentrazioni degli inquinanti in esse presenti, dipende strettamente dal livello piezometrico, che esprime indirettamente la quantità di acqua presente nell'acquifero al momento dell'emungimento;
- a bassi livelli piezometrici corrispondono minori quantità di acqua nella falda, e di conseguenza, per effetto della minore diluizione, maggiori concentrazioni degli inquinanti;
- fenomeni siccitosi di lunga durata diminuiscono l'infiltrazione dell'acqua piovana e provocano una minore ricarica degli acquiferi;

- l'aumento dei fenomeni estremi legati al riscaldamento globale comporta anche una maggiore probabilità di lunghi fenomeni siccitosi;
- le simulazioni climatiche per la pianura padana indicano come più probabili scenari con una minore piovosità e fenomeni siccitosi di lunga durata più frequenti;

(per approfondire il tema allego link al documento di ISPRA : "Il clima futuro in Italia; analisi delle proiezioni dei modelli regionali", Pag. 42-45)

https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/SA_58_15.pdf

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- il comunicato stampa della società Arca vada analizzato nel dettaglio, in quanto si parla di sensibilità dei cittadini "*per l'ambiente e per la salute*";
- ad un'attenta analisi della bibliografia disponibile, il problema dei PFAS è senz'altro molto indagato in relazione alla tutela della salute pubblica, mentre emergono ancora pochi studi sulle conseguenze ambientali, quali ad esempio gli effetti sugli altri organismi viventi e le relative conseguenze di carattere ecologico;
- a rigor di termini, l'attenzione del Gestore debba appunto essere dettata da precise indicazioni normative e finalità previste dal Contratto di servizio;
- in relazione al punto precedente, Arca non ha fatto alcun cenno a **studi riguardanti la diversificazione degli approvvigionamenti**, che potrebbero rappresentare uno strumento conoscitivo con cui sviluppare azioni di lungo termine;

RITENUTO INOLTRE CHE

- una politica accorta per la tutela delle acque ad uso potabile debba porsi inevitabilmente obiettivi di lungo periodo, tenendo conto delle fonti di inquinamento nonché dei cambiamenti climatici e dei loro effetti più probabili;
- è quindi necessario fare molta attenzione non solo ai valori e ai limiti di legge dei diversi inquinanti, ma anche dei loro valori nel tempo e quindi all'**andamento delle loro concentrazioni** quali espressione della tendenza evolutiva della qualità dell'acqua idropotabile e del suo andamento stagionale.

ATTESO CHE:

- La recente pubblicazione del sopracitato studio di Greenpeace sulla contaminazione da PFAS delle acque idropotabili in Italia che vedrebbe il nostro Comune al settimo posto in Italia per alte concentrazioni di questi composti, ha inevitabilmente creato elementi di preoccupazione ed allarme, nonostante il comunicato di ASL Reggio Emilia di regolarità dei livelli di questi inquinanti nelle acque degli acquedotti della nostra provincia in base ai monitoraggi eseguiti.
- Secondo quanto pubblicato in questo studio, i parametri europei (che saranno operativi dal gennaio 2026) sarebbero stati superati dalle più recenti evidenze scientifiche e dalle valutazioni di importanti enti (ad esempio EFSA Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), tant'è che recentemente anche l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) **ha dichiarato i futuri limiti inadeguati a proteggere la salute umana**. Per questo numerose nazioni europee (Danimarca, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Svezia e regione belga delle Fiandre) e gli Stati Uniti hanno già adottato limiti più bassi.

SI INTERPELLANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE CHIEDENDO:

- di illustrare le proprie valutazioni circa la qualità delle acque idropotabili erogate dal Servizio Idrico Integrato non solo in riferimento ai parametri normativi, ma anche all'andamento storico dei parametri monitorati;
- di illustrare le azioni di monitoraggio in atto ed eventualmente quelle previste in futuro da parte di ARCA, ASL , ARPAE
- quali azioni si ritengono strategiche, cioè determinanti per garantire una buona qualità nel lungo periodo.

I Consiglieri Comunali

Fabrizio Aguzzoli (Coalizione Civica)



Dario De Lucia (Coalizione Civica)